



Mal Comune

Per non ricaderci

a cura del

**COMITATO
SALUTE PUBBLICA BUSALLA**

**COMITATO
SALUTE PUBBLICA BUSALLA**

**Lista
Ambiente & Sviluppo
Busalla**

Sono gruppi che si occupano da anni di problemi ambientali legati allo sviluppo sul territorio di Busalla, anche a livello consiliare.

Sito Internet: <http://busalpub.tripod.com>

E-mail: salutepubblicabusalla@email.it

“SGRA I O”

denaro pubblico buttato al vento dall'Amministrazione uscente di Busalla

Questo opuscolo è il tentativo di fornire esempi documentati dell' operato di chi ha gestito il paese in questi ultimi anni.

Ciò che diciamo è la sintesi parziale di una mole di documenti costituita da atti pubblici e delibere accessibili a tutti, che abbiamo raccolto, catalogato ed esaminato durante l'ultimo mandato consiliare.

Il viaggio nello sperpero comincia con una panoramica sugli esosi interventi voluti dalla giunta Maieron per riqualificare - dicono - il paese; prosegue con le spese sostenute per la zona industriale di Fontanelle e la viabilità e ancora per i “servizi” alla cittadinanza (parliamo di acqua e rifiuti), per finire con quella che a Busalla si considera una delle priorità: lo sport. L'ultima pagina riguarda un problema che, nonostante i propositi elettorali, continua a rimanere scandalosamente ignorato: una sola parola, Iplom.

OLTRE 1860 MILIONI DI VECCHIE LIRE PER LA COSTRUZIONE
+ 10 MILIONI PER IL SOLO PROGETTO SU CARTA:
E IL PEGGIO E' CHE NON NE VALE LA PENA...

I L T E A T R O D E L L ' A S S U R D O

S Dentro un ex garage a fianco del municipio, il Comune ha stabilito che sorgerà uno "spazio polifunzionale" ad uso centro incontri, sala riunioni e zona espositiva. Il solo progetto su carta ha già richiesto circa 10 milioni.

S La spesa globale prevista per il teatro è di oltre 1860 milioni di lire, di cui il 30% a carico del Comune e il resto sarà coperto da fondi europei. A questa somma vanno aggiunti i 730 milioni spesi per dare un nuovo ricovero ai mezzi comunali (il capannone di Fontanelle). Un teatro a pianta triangolare, pieno di rientranze e sporgenze: il progetto è infelice e di breve respiro, perché penalizza funzionalità e capienza della sala. L'auditorium infatti potrà ospitare fino a 150 posti a sedere, un niente su una popolazione di oltre 5000 abitanti. Bastano infatti 6 scolaresche a riempirlo e se calcoliamo il costo di ogni singolo posto ottenuto il risultato lascia interdetti: oltre 12 milioni di lire...

Ecco come oltre 2054 milioni di lire sono diventati

TAPULLI

D"Solo" 50 milioni di vecchie lire per la "strada di accesso pedonale tra Villa Borzino e la scuola media di Busalla" che si presenta come un'orripilante e deturpante lingua di asfalto rosso, stesa su una mattonata d'epoca meritoria piuttosto di un attento restauro conservativo...

Consiglio comunale del 28-9-2000: facciamo rilevare che la spesa per l'intervento su Villa Borzino è lievitata da 30 a 50 milioni e, con fotografie alla mano, puntiamo il dito su un lavoro pessimo, eseguito senza il benestare della Sovrintendenza competente e senza far sì che in qualsiasi momento e con modica spesa si possa ripristinare lo stato originario. Nessuna replica a riguardo da parte del Sindaco.

D È la volta di piazza Garibaldi, interessata da un progetto di recupero urbano. Peccato solo che metà dell'area sia stata assurdamente esclusa dall'intervento, creando i presupposti per un lavoro parziale e disutile .

Consiglio comunale del 30-9-2002: chiediamo al Sindaco come mai solo metà della piazza sia stata fatta rientrare nella zona interessata da azioni di recupero e valorizzazione, sottolineando come vi siano attività commerciali su entrambi i lati. Il Sindaco risponde che *non si è compresa la zona occupata dai commercianti non interessati all'iniziativa.*

P Per i giardinetti di Largo Italia, il Comune dapprima approva un progetto stimato in circa 150 milioni, poi vara un intervento meno costoso: 72 milioni circa.

A cosa servono? A ripavimentare l'area senza spianare i dossi e risolvere la paurosa inclinazione della superficie; a spostare le pattumiere dalla strada fin dentro i giardini e a ridosso delle panchine; a procedere senza prestare la minima attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche e agli accessi disagiati per i pedoni (che da via Mazzini possono salire solo tramite scale strette e maldisposte oppure larghe ma ripide, collegate tra loro da una striscia di marciapiede che consente a malapena il passaggio di una persona e rasenta pericolosamente il traffico dell'incrocio su via Veneto per poi interrompersi nel nulla).

Un lavoro non meditato e inutile, in vista dell'allontanamento del distributore di carburante attiguo che non può stare dentro un centro abitato. Forse allora l'area sarà di nuovo sovvertita perché bisognerà rivederla nel suo insieme...

B Il progetto che riguarda via Vittorio Veneto e via S. Giorgio ha un costo stimato in oltre 800 milioni di lire (parte coperto da fondi europei e per il 30% dall'Amministrazione).

Si tratta di allargare i marciapiedi riducendo la sede stradale, ridefinire i parcheggi e le piazze, integrare i punti luce e abbellire l'area del Busalatta. Riflettori accesi dunque sull'arteria principale del paese, mentre altrove (via Ratto, Franzante, Via Roma, Via Milite Ignoto, ecc.) i marciapiedi mancano o sono stretti e sconnessi e gli attraversamenti pericolosi... Insomma, si fanno figli e figliastri.

Consiglio comunale del 30-9-2002: premesso che si parla di questo progetto quando il tratto restante della "tangenziale" è ancora un arcano -e appare come infattibile-; premesso che quello già realizzato non alleggerisce il traffico di via Veneto, tanto da rendere folle l'idea di un restringimento della via centrale; posto che manca tutta una serie di stime preliminari ad una soluzione così drastica e si ignorano le ovvie conseguenze sui settori della viabilità e del commercio, chiediamo al Sindaco se ritiene opportuno avviare comunque i lavori. Ci risponde che tecnicamente si può procedere anche senza che la tangenziale sia ultimata.

Ž Massima spesa per un minimo risultato anche per Piazza Ferralasco. Per 39 posti macchina coperti si sborsano 1132 milioni e più (di cui il 30% esce dalle casse comunali): circa 30 milioni a posto investiti male perché la piazza viene solo in parte restituita ai pedoni e si sbanca un terrapieno, in area a rischio alluvione, per ottenere con difficoltà un solo livello di parcheggi. Tutto questo per l'ignoranza di soluzioni più semplici ed evidenti sul territorio.

500 MILIONI PER 2 PIAZZALI SUPERFLUI , INCOMPIUTI E FUORI LUOGO

LE SPECULAZIONI DI VIA FONTANELLE

V 500 milioni di vecchie lire: a tanto ammonta il finanziamento richiesto dal Comune di Busalla alla Provincia per la realizzazione di due piazzali di parcheggio per circa 100 tra autotreni e autobotti nella zona industriale di via Fontanelle.

V A chi giovano? Non agli operatori della via che possiedono già i loro spazi; non ai sarissolesi che vedono le loro strade, già troppo trafficate, percorse da una nuova teoria di mezzi pesanti e autoarticolati. Nelle intenzioni, dovrebbero giovare a due sole ditte ovvero Termex, Iplom e Deutra (altro nome della Iplom) le quali, come è noto, hanno la loro attività più lontano...

V Nasce così un nuovo fattore di degrado che si somma ai moltissimi di via Fontanelle (dalla mancanza di una pianificazione dell'edilizia e della viabilità -che sono affidate al caso - alla quasi totale assenza di marciapiedi e di protezioni sul lato fiume, dall'impatto visivo dei capannoni rispetto alle case e ville prospicienti di via Seminella all'accesso tramite un ponte stretto e pericoloso).

V L'intervento dei parcheggi prevede: preparazione di fondo e asfaltatura delle aree, completamento degli impianti di illuminazione e guard-rail e piantumazione di alberi ad alto fusto nel tratto di strada esistente. E' stato approvato nel 2002. Ad oggi, solo uno dei parcheggi è stato asfaltato, l'altro è una

distesa di ghiaia. Sono entrambi privi di marciapiedi, segnaletica e servizi. Lungo tutta via Fontanelle il guard-rail compare a singhiozzo intervallato da radi alberi e l'illuminazione interessa un solo lato della strada...

V L'imbocco della via è poi squalificato da una discarica di rifiuti ingombranti, collocata appena sotto un quartiere residenziale. Per l'ampliamento e l'ammodernamento della cosiddetta "isola ecologica" il Comune ha speso circa 350 milioni di lire (l'80% coperto da contributi europei). Il vicino capannone per il ricovero dei mezzi comunali ha comportato una spesa inizialmente prevista in 350 e poi salita a 730 milioni di lire (per i quali si è acceso un mutuo specifico).

V Altro aspetto inquietante riguarda la speculazione che il Comune sta conducendo sui propri terreni sulle sponde del Seminella, che vende a privati a 100.000 lire al mq. Poiché la strada a servizio di questi lotti rischia di non essere realizzata, per avere uno sbocco viario ogni proprietario sarà costretto a collegarsi tramite un ponte alla strada provinciale, che è stretta e inadeguata al traffico pesante. Tanti ponti, altrettanti pericoli e una possibile, assurda, commistione tra zona industriale e residenziale.

Tutte le scelte operate dalla giunta Maieron su via Fontanelle sono state da noi puntualmente contestate durante i consigli comunali del 21-3-2000, 23-11-2000, 7-3-2001, 6-3-2002, 6-5-2002 e 31-5-2002.

5 MILIARDI E MEZZO SPRECATI.
QUANDO IL BUON SENSO E' FACOLTATIVO

T A N G E N Z I O P O L I

— Ci avete fatto caso? Il tratto di tangenziale che collega il casello autostradale a via Suardi è stato costruito dentro lo Scrivia, tanto che ne riduce il letto e si candida all'allagamento in caso di piena stagionale. Inoltre è estremamente pericoloso in tutto il suo sviluppo e lo è altresì nei punti di collegamento con la viabilità preesistente. Costo del capolavoro? 3882 milioni di lire la quota della Provincia e 98.750.000 lire quella del Comune: totale circa 4000 milioni di lire...

— L'azzardo continua con la seconda porzione di strada, che collegherà il primo segmento al retro della stazione FS. Per la somma di 1613 milioni e rotti di lire (dei quali poco più di 968 coperti dalla Regione e il resto a carico del Comune) si attiverà un tratto di strada che non ha un solo sbocco intermedio su Via Veneto, cosa necessaria a garantire un legame dei mezzi in transito con la vita commerciale di Busalla e dare fluidità al traffico. Non solo, questo secondo tratto avrà senso solo se verrà realizzato il raccordo con la via principale.

— Il terzo lotto è però una brutta faccenda: i fondi sono incerti e la soluzione prospettata ha dell'incredibile. Il piano di fattibilità condanna Busalla ad avere una rampa sopraelevata che congiunge il parco ferroviario con l'area di villa Borzino. Immaginate lo scempio...

Consiglio comunale del 21-12-2000: chiediamo al Sindaco qual'è la situazione autorizzatoria per le aree vicine a Scrivia, Seminella e Migliarese e interessate dal passaggio della tangenziale. Ci risponde che la zona della Pesca Sportiva non verrà toccata, spariranno solo alcuni campi della Bocciofila di Busalla.

Consiglio comunale del 6-6-2001: ritorniamo sul caso affermando che la pratica non riporta perizie essenziali come la verifica idraulica e che la zona occupata dalla Pesca Sportiva è stata falsamente assimilata a parcheggio. Bisogna dunque giudicare in base a documenti incompleti e mendaci. Rileviamo poi che il tracciato della strada è stato modificato portandolo ancor più al centro del fiume (e al riguardo proiettiamo in aula un filmato e alcune diapositive che dimostrano come si andrà a costruire in una zona critica per le piene dello Scrivia), quando sarebbe opportuno semmai spostarlo più a monte, sotto la seconda campata del ponte dell'autostrada. Troviamo sconcertante che l'opera sia stata approvata malgrado passi ad appena 1 cm. sopra il limite minimo di 1 metro dal livello di massima piena dello Scrivia. Il Sindaco respinge l'appello dell'opposizione a rinviare l'approvazione del progetto e, insistendo sul carattere d'urgenza dell'opera, fa passare la delibera con i voti della sua maggioranza.

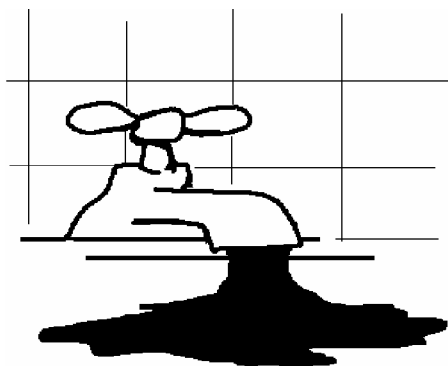
COSTI INCREDIBILI PER UN SERVIZIO SCADENTE:

QUALCUNO VUOL DARCELA A BERE

T Tra l'agosto 2002 e il marzo 2004, il Sindaco Maieron ha emesso almeno 6 ordinanze, vietando l'uso a scopi alimentari dell'acqua, perché torbida, a Busalla e nelle frazioni. In media, l'acqua esce sporca dai rubinetti ogni 3 mesi e mezzo circa...

T Quando ciò accade, l'Amministrazione non provvede ad attivare forme alternative di approvvigionamento né pratica rimborsi o sconti sulla bolletta a coloro che hanno patito gli oneri del disservizio e che si sono magari accollati anche i costi della pulizia dei serbatoi di casa...

T Il servizio idrico a Busalla non è una voce di poco conto nel bilancio del Comune. Nel solo 2002, ha previsto costi di gestione di oltre 900 milioni di lire.



T E in tema di acqua c'è di più: dinieghi della giunta a parte, il bacino alle spalle della diga è pieno di fango, come chiunque avrebbe potuto verificare l'estate scorsa osservando l'invaso disseccato del Busalletta.

Consiglio comunale del 30-9-2002: solleviamo il problema dei troppi episodi di inquinamento dell'acquedotto, denunciando le carenze della manutenzione e dei sistemi di sicurezza della rete idrica e sottolineiamo come non vi sia mai sostegno alcuno alla popolazione in questi frangenti [tanto che il Comitato Salute Pubblica contestualmente invita la cittadinanza a presentare al Sindaco il conto dei costi sostenuti a causa dell'incidente]. Il Sindaco avanza *cause di forza maggiore*... Noi facciamo notare che sulla rete non c'è neppure un generatore di corrente indispensabile a scongiurare proprio quello che è accaduto.

Nella stessa occasione, chiediamo al Sindaco se la diga a monte dell'abitato risulti adeguatamente monitorata, anche in relazione a possibili pericoli derivanti dal forte maltempo: nessun ragguaglio preciso da parte del Sindaco, che demanda interventi e risposte all'Ufficio dighe. Circa la presenza di fanghi nell'invaso, il Sindaco viene invitato a sincerarsi del problema.

Consiglio comunale del 30-7-2003: il Sindaco afferma che *non gli risulta esserci fango nel Busalletta*: la risposta a questa affermazione è un eloquente dossier fotografico realizzato nel settembre 2003 e visibile sul sito <http://busalpub.tripod.com>

U N P A E S E S O T T O T O R C H I O

3 Sei giorni su sette, Busalla si trasforma in una discarica a cielo aperto: questo perché il Comune ha scelto un sistema di raccolta dei rifiuti "porta a porta", abolendo i tradizionali cassonetti. Il metodo, per quanto porti sulla carta a una gestione del servizio più economica e più efficace, è all'origine di altrettanti risvolti sociali negativi: il decoro urbano è fortemente compromesso; le zone più periferiche del paese sono servite con discontinuità; i sacchetti speciali che la cittadinanza deve obbligatoriamente usare (distribuiti nell'ordine dei 680.000 pezzi per il 2004) impediscono il riutilizzo di quelli comuni e costituiscono un rifiuto creato dal nulla; mancando una diffusa politica di educazione ambientale, chi commette errori nel conferimento continua a commetterli anche sotto casa; il transito capillare di mezzi per la raccolta - costretti a estenuanti stop and go - produce nuovo inquinamento; le intemperie e i possibili atti vandalici rispetto a questa modalità sono un'ulteriore fonte di disordine e sporcizia...

3 Come si è espresso il consiglio comunale al riguardo? In nessun modo, perché l'opposizione non è mai stata preventivamente interpellata dalla maggioranza circa la volontà di sconvolgere il servizio di raccolta in questo modo e circa la percorribilità e i costi di soluzioni alternative e più civili. Sindaco e giunta sono passati direttamente alle vie di fatto, senza consultare tutti i rappresentanti della comunità...

3 Sulla discarica della Birra, un solo importante appunto.

Consiglio comunale dell' 11-10-2003: in scadenza dei termini utili, l'assemblea è chiamata a decidere se accettare o no di affidare il servizio della gestione dei rifiuti sul suo territorio alla Provincia di Genova. Dire di sì significa esporre il paese al rischio concreto di accogliere i rifiuti di chi che sia e in quantità maggiore rispetto all'attuale, con l'inevitabile transito di nuovi mezzi pesanti da e per la discarica della Birra, che è in espansione e in posizione strategica rispetto alle vie di comunicazione. Mancano sufficienti garanzie che questo non avvenga, manca la minima traccia di una richiesta di ragguagli alla Provincia da parte della giunta Maieron e della Comunità Montana, manca l'impegno a sostenere nelle sedi preposte una delocalizzazione della discarica, mancano i tempi per aggiornare la seduta... Nonostante tutto, la pratica passa, con un solo voto contrario. Il nostro.

500 MILIONI DI LIRE PER LA REALIZZAZIONE
+ ALTRI 16 PER IL SOLO PROGETTO:
È IL COSTO DEL MANTO D'ERBA SINTETICA DELLO STADIO COMUNALE...
STRANE PRIORITA' PER CHI AMMINISTRA

CON LA TESTA NEL PALLONE

C Conti da capogiro nel settore sportivo. Nel biennio 2001-2002 ad esempio l'Amministrazione ha speso oltre 2682 milioni di lire (per soppesarne l'entità basti pensare che, nello stesso arco di tempo, all'istruzione pubblica sono stati destinati circa 1540 milioni e alla cultura neanche 300 milioni).

Se colpisce il totale, certe voci nel dettaglio lasciano altrettanto interdetti: come i 300 milioni impiegati per la nuova recinzione del campo di calcio, l'adeguamento della tribuna, il nuovo accesso alla pista di atletica e il completamento della relativa illuminazione. Esiste nota di una spesa di 58 milioni per la sistemazione dell'area sportiva esterna alla nuova pista di atletica. Nel 2003 la giunta ha poi deliberato l'esborso di circa 200 milioni di lire, in parte provenienti da un contributo regionale e in parte versati dal Comune, per rifondare la stessa pista (peraltro di utilizzo limitato) danneggiata dall'alluvione del 2002: questo perché un progetto incauto, imputabile alla gestione uscente, l'ha collocata a ridosso dell'argine di un fiume...

† E la palestra di piazzale Europa? Inaugurata a più riprese e mai finita, ha comportato interventi esosi, interni (tappeto, tende, ecc.) ed esterni, come la recinzione, costata alla collettività 100 milioni di lire...

LA SALUTE NON HA PREZZO

h Nell'autunno del 2001, a cura del Comitato Salute Pubblica Busalla, vengono affissi sui muri del paese manifesti che evidenziano come nel triennio '93-'95 in 8 comuni dell'Alta Valle Scrivia (Busalla in testa) siano stati rilevati tassi anomali e preoccupanti di tumori maligni all'occhio e all'encefalo, sulla scorta di una relazione redatta dal Registro Mortalità e Tumori della Regione Liguria su richiesta dello stesso Comitato.

h Se ne parla anche nel corso del convegno nazionale di epidemiologia che si svolge a Venezia il 4 ottobre 2001. Citiamo dagli atti: "Per Valle Scrivia e ponente Genovese l'ipotesi di studio da valutare è la relazione tra esposizione a prodotti dei processi di raffinazione del petrolio e incremento di tumori del sistema nervoso."

h Il caso approda al Consiglio Comunale di Busalla, dove affiorano pesanti omissioni e gravissime responsabilità da parte del Sindaco Maieron e dei suoi collaboratori, presenti e passati.

Consiglio comunale del 27 novembre 2001: chiediamo al Sindaco, nella sua veste di ufficiale sanitario, quali sono state le azioni attivate dalla sua giunta per appurare le cause di questa situazione. Gli chiediamo perché la richiesta di un osservatorio epidemiologico avanzata nel 1996 dalla Minoranza di allora non ha mai avuto una risposta concreta da parte sua in cinque anni e soprattutto gli chiediamo **per quale ragione la lettera del Registro Tumori (suffragata da dati scientifici) che lo informava di questo stato di cose sia rimasta nel suo cassetto 270 giorni (dal febbraio al novembre 2001) senza che nessuna misura sia mai stata adottata e senza che il consiglio ne sia mai stato messo a parte.** Il tutto in un contesto di insufficiente monitoraggio delle emissioni industriali e del traffico in territorio comunale (una sola centralina funzionante!). Sulla base di questa grave negligenza, chiediamo al Sindaco di alzarsi e andarsene dall'aula. A queste richieste non segue nessuna risposta, né arriva nessun proposito dal Sindaco e dai consiglieri di maggioranza. Si chiude la seduta con un nulla di fatto. In seguito a ciò viene nominata una commissione, che naufraga nel nulla. Ad oggi, sulla questione tumori in Alta Valle Scrivia, si brancola nel buio.

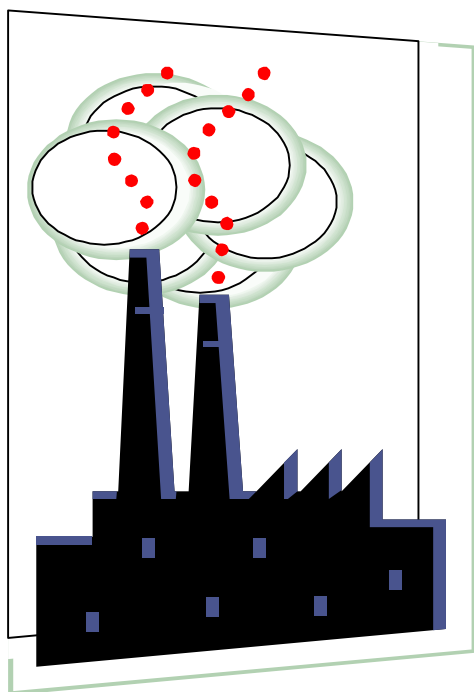
A BUSALLA, CHE PREZZO HA LA SALUTE?

NOSTRA SIGNORA DEGLI I DROCARBURI

F La Iplom rimane uno dei problemi principali di Busalla e tuttavia non ne parleremo, perché per farlo occorrerebbe scrivere un libro ben più ampio di un opuscolo. Non faremo quindi la cronaca delle nostre iniziative in merito, pari - dal '98 ad oggi - a: 30 interpellanze e mozioni, 11 manifesti su casi di inquinamento o di abuso (ciascuno tirato in almeno 400 pezzi), 2 diffide a erogare all'azienda fondi pubblici improduttivi, 22 istanze all'Amministrazione comunale (petizioni incluse), 3102 scatti fotografici, 9 azioni legali, 8 striscioni, 6 presidi in paese e fuori, senza contare i comunicati stampa, le locandine, le lettere ai giornali e alle scuole, il sito Internet... In totale fanno circa 75 Kg di documentazione e 176 Kg di manifesti.

F Naturalmente il nostro impegno non finisce qui e oggi. Ci occuperemo ancora del Problema che l'amministrazione Maieron, così come centrodestra e centrosinistra a Busalla, si sono ben guardati dall'affrontare ossia quello di una raffineria che occupa una localizzazione impropria, classificata "a rischio di incidente rilevante", trattante sostanze cancerogene e patogene, responsabile negli anni di episodi documentati di inquinamento in aria, acqua, suolo; un cesso rumoroso in espansione, beneficiato da ingenti fondi

pubblici a fronte dei pochi posti di lavoro, premiato da infrastrutture realizzate con i nostri soldi senza nessuna ricaduta benefica sulla cittadinanza (che conosce ben altre "ricadute"), etc etc etc.



I N T E R P R E T I E P E R S O N A G G I : I N O M I E L E C A R I C H E

5 MAIERON LORIS, sindaco uscente e assessore uscente (affari generali, ambiente, agricoltura, sanità, acquedotti, parchi e giardini).

Ricandidato in “Insieme per Busalla”

5 ODINO FRANCESCO, consigliere uscente di maggioranza.
Candidato a sindaco in “Uniti per Busalla”

5 CELLI LUCIANO, vicesindaco uscente, assessore uscente (lavori pubblici, illuminazione pubblica, nettezza urbana) e consigliere uscente di maggioranza.

Ricandidato in “Insieme per Busalla”

5 FAZZARI FABRIZIO, assessore uscente (cultura, turismo e spettacolo) e consigliere uscente di maggioranza.

Ricandidato in “Insieme per Busalla”

5 FERRANDO ARNALDO, consigliere uscente di maggioranza.
Ricandidato in “Insieme per Busalla”

5 GHIO ANDREA, consigliere uscente di maggioranza.
Ricandidato in “Insieme per Busalla”

5 GRAMMATICO FILIPPO, consigliere uscente di maggioranza.

Ricandidato in “Insieme per Busalla”

MELONI LUCIANA, assessore uscente (bilancio, finanze, patrimonio, personale, servizi demografici e cimiteriali, polizia urbana) e consigliere uscente di maggioranza

5 REPETTO LAURA, consigliere uscente di centrosinistra (nella maggioranza) e vicepresidente della Comunità Montana Alta Valle Scrivia.

Ricandidata in “Uniti per Busalla”

SARTORI RICCARDO, assessore uscente (urbanistica, edilizia privata, trasporti, viabilità) e consigliere uscente di maggioranza

5 SCHENONE LUCIANO, assessore uscente (industria, commercio e artigianato) e consigliere uscente di maggioranza.

Ricandidato in “Insieme per Busalla”

TAMAGNO AURELIO, consigliere uscente di maggioranza

TASSO EMILIA, assessore uscente (assistenza e servizi sociali, sport e tempo libero, istruzione), mai vista in consiglio.